

Il presidente della Fondazione Mps: "Quel palazzo sarà sempre accanto a voi"

L'orgoglio di essere volontari

La festa in Piazza di un popolo portatore di valori

Sonia Maggi

SIENA - In prima fila i ragazzi del Laboratorio e delle Bollicine con gli striscioni. Alle loro spalle volontari in divisa, orgogliosi di rappresentare la propria sigla. Sullo sfondo i mezzi dell'associazionismo: centinaia di macchine che ogni giorno ci aiutano a vivere. Una festa, semplice, ma una festa. Con l'entusiasmo che anima chi non si risparmia in fatto di generosità e sa dare all'altro senza nulla chiedere in cambio. Le bande musicali dei comuni della provincia hanno accompagnato il corteo dal Duomo fino a Piazza del Campo. Poi i discorsi ufficiali, tanta sostanza e poca retorica per fortuna, e una merenda collettiva al Tartarugone. Il volontariato non ha bisogno di orpelli e sofisticazioni. Lo ha ribadito anche Giuliana Gherardi Boetti, coordinatrice della consulta provinciale. "Siamo per i fatti e non per le parole, animati dall'orgoglio di essere volontari. Stasera vogliamo festeggiare", quindi passa ai saluti e si sofferma sul Cesvot, che pensa alla formazione e "la nostra preparazione è davvero di grande livello".

Tocca al vicesindaco Mauro Marzucchi indossare la fascia tricolore e fare gli onori del Comune. Marzucchi ha elogiato a lungo il valore



La festa In piazza una folta rappresentanza delle 238 associazioni di volontariato che operano nella nostra provincia

aggiunto che il volontariato, così ampiamente rappresentato nel nostro territorio, offre all'intera provincia e soprattutto alla qualità della nostra vita. "Se ci troviamo ai vertici delle classifiche del benessere - ha detto Marzucchi - lo dobbiamo anche a voi che con il vostro prezioso lavoro tenete alta la ban-

diera del nostro vivere civile e della coesione sociale, quella animata da valori importanti e fondamentali".

Le cifre parlano chiaro. La provincia di Siena vanta cinquemila volontari con oltre centomila soci, se si includono i donatori di sangue. Le associazioni sono 238, numero

che basta e avanza a dare senso e valore al forte spirito di cooperazione e solidarietà che da sempre esiste in questo territorio. Una macchina complessa e ben oleata, che lavora in silenzio e che dona tanto e pretende poco. Ci ha pensato l'assessore Fiorenza Anatrini a salutare con entusiasmo i ragazzi del Labo-

ratorio e delle Bollicine, per i quali il volontariato è davvero una bandiera, e a ringraziare tutti per una lunga militanza che ha alimentato la linfa vitale del nostro tessuto sociale.

E parlando di beneficenza, solidarietà, cooperazione, donazioni, non poteva mancare l'intervento di Ga-

briello Mancini presidente della Fondazione Monte dei Paschi, che ha toccato il cuore dei numerosi volontari presenti in Piazza. "Vi sono grato per avermi coinvolto in questa festa - ha esordito Mancini - e per avermi offerto l'opportunità per alcune riflessioni. Intanto sottolineare l'importanza del volontariato che si mantiene forte e vigoroso in una società dove sempre di più l'esaltazione dell'apparire e dell'effimero abbatte i valori importanti". Il presidente ha sottolineato il legame fra Fondazione e volontariato, anche per statuto. "Alessandro Masi - ha detto - svolge perfettamente il suo ruolo. Ma voglio sollecitarvi a implementare ancora di più questo nostro legame presentando sempre più progetti, guardando insieme ai problemi per cercare di risolverli. Il rapporto fra istituzioni e volontariato va rafforzato - ha concluso Mancini - la collaborazione fra Fondazione e mondo del volontariato porta a buone cose. Recente è la notizia della fondazione per il progetto del sud che impiega denari che altrimenti rischiavano di restare inutilizzati. E chi mi conosce sa, anche per le note vicende senesi, che mi batterò sempre per evitare gli sprechi e che i fondi restino inutilizzati: quel palazzo alle vostre spalle sarà sempre accanto a voi".